



Spett.le
**Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza
 Energetica**
 Direzione Generale Valutazioni Ambientali
 Divisione V – Procedure di Valutazioni VIA e
 VAS
 VA@pec.mite.gov.it

p.c. **Direzione Scientifica ARPA PUGLIA**
 U.O.C. Ambienti Naturali

OGGETTO: [ID_VIP: 10034] Istanza per l'avvio della consultazione per la definizione dei contenuti dello Studio di impatto ambientale ai sensi dell'art. 21 del D.Lgs. 152/2006 relativa alla realizzazione di un impianto eolico off-shore denominato "Seawind Brindisi", composto da 28 aerogeneratori di potenza unitaria pari a 19 MW, per una potenza totale d'impianto di 532 MW, da realizzarsi nel Mare Adriatico, ad una distanza compresa tra 23 km e 29 km dalla costa della Regione Puglia.

Comunicazione di cui all'art. 21, comma 2, del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii.

Proponente: Fred.Olsen Renewables Italy S.r.l.

(Prot. Arpa Puglia n°55360 del 08/08/2023).

Parere Arpa Puglia

Premesso che:

- il proponente intende sottoporre il progetto di cui all'oggetto ai sensi dell'art. 21 comma 1 del D Lgs 152/2006 e smi. alla procedura di "Scoping";
- che gli elaborati progettuali, lo studio preliminare ambientale e il piano di lavoro per l'elaborazione dello studio di impatto ambientale sono pubblicati sul sito web del MA.SE:<https://va.mite.gov.it/IT/Oggetti/Documentazione/10007/14745>.

1

Considerato che il proponente ha predisposto:

- lo "Studio Preliminare Ambientale – data: luglio 2023";
- il "Piano di Lavoro per l'Elaborazione dello Studio di Impatto Ambientale";

Il parco eolico offshore in oggetto, denominato "Seawind Brindisi", secondo dichiarazione del proponente, è progettato per essere collocato nelle acque internazionali indicativamente comprese tra la Città di Brindisi (Provincia di Brindisi) e San Cataldo (Comune di Lecce, Provincia di Lecce), ad una distanza compresa tra circa 23 km e 29 km dalla costa della Regione Puglia (cfr. Figura 1). L'estensione dello specchio marino occupato dal suddetto parco eolico offshore sarà pari a ca. 81 km². La scelta di tale sito è stata effettuata tenendo conto della risorsa eolica potenzialmente disponibile, dell'assenza di vincoli normativi, urbanistici e ambientali, della distanza dalla costa, della profondità, dei possibili nodi di connessione alla Rete di Trasmissione Nazionale (RTN) gestita da Tema S.p.A. e, non da ultimo, minimizzando/evitando il più possibile le aree di potenziale maggior interferenza a livello ambientale.

È prevista l'installazione offshore di 28 aerogeneratori, ciascuno di potenza nominale pari a 19 MW, per una capacità totale di 532 MW. Nell'area scelta per l'installazione delle turbine il fondale ha profondità indicative comprese tra i 100 m e i 200 m, per tali motivi la tecnologia scelta per gli aerogeneratori è a turbine eoliche galleggianti. Tale tecnologia permette di realizzare impianti distanti dalla costa su fondali profondi, minimizzando gli impatti ambientali e in particolare l'impatto visivo sulle aree costiere.

Agenzia Regionale per la Prevenzione e la Protezione dell'Ambiente

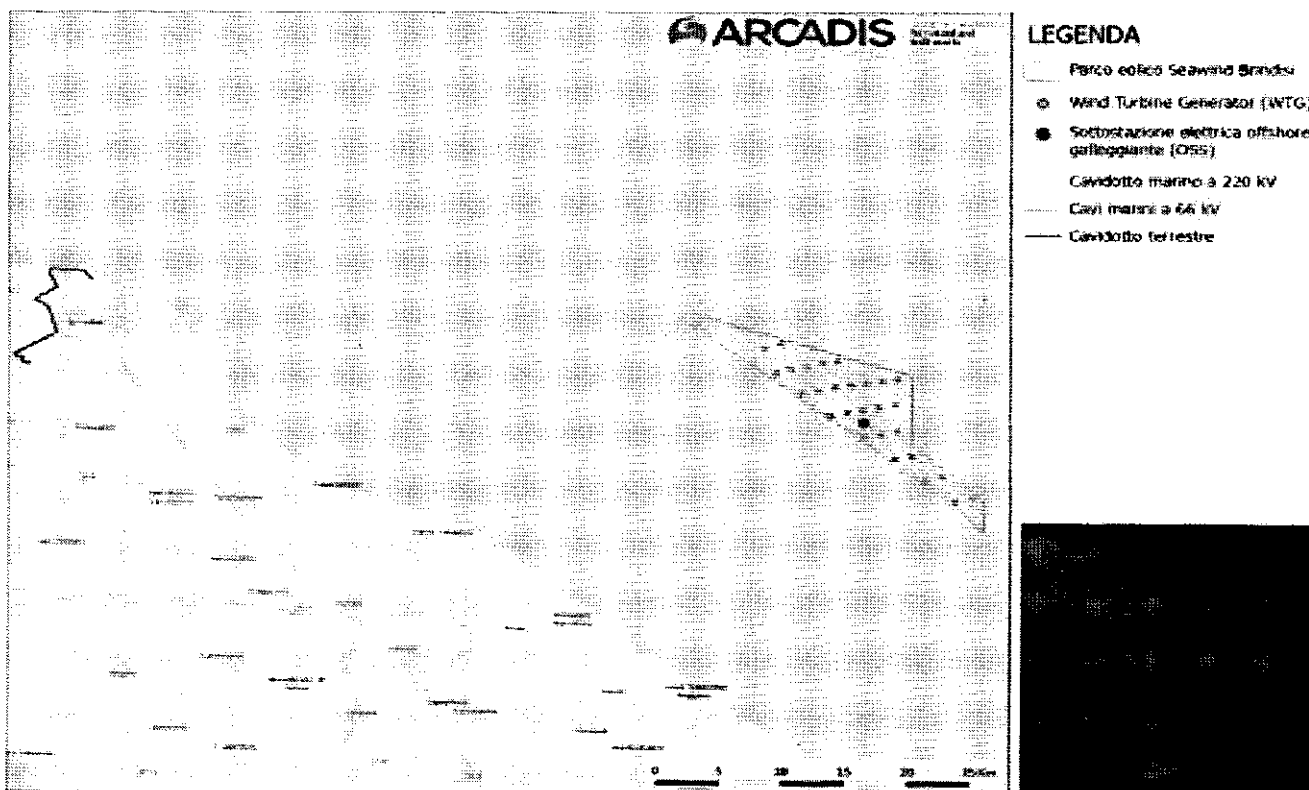
Sede legale: Corso Trieste 27, 70126 Bari
 Tel. 080 5460111 Fax 080 5460150
www.arpa.puglia.it
 C.F. e P. IVA. 05830420724

DAP Brindisi

Via Giuseppe Maria Galanti n. 16 - Brindisi
 tel. 0831 099501 fax 0831 099599
 e-mail: dap.br@arpa.puglia.it
 PEC : dap.br.arpapuglia@pec.rupar.puglia.it



ARPA PUGLIA

Sistema Nazionale
per la Protezione
dell'Ambiente**LEGENDA**

- ▭ Parco eolico Seawind Brindisi
- ⊙ Wind Turbine Generator (WTG)
- Sottostazione elettrica offshore galleggiante (OFS)
- Cavidotto marino a 220 kV
- Cavi marini a 66 kV
- Cavidotto terrestre

Figura 1: Inquadramento geografico

2

I possibili impatti del Progetto sono stati analizzati (in termini di costruzione, funzionamento e dismissione dell'opera) e organizzati secondo le seguenti aree di impatto:

- **ATMOSFERA:** valutati possibili effetti dell'opera su clima e qualità dell'aria;
- **ACQUE:** analizzati possibili effetti dell'opera sulle caratteristiche oceanografiche, chimico-fisiche e biologiche delle acque marine nonché su acque superficiali e sotterranee del tratto onshore;
- **SUOLO E SOTTOSUOLO:** valutati possibili effetti dell'opera su geomorfologia del fondale e caratteristiche chimico-fisiche dei sedimenti marini, nonché sono valutate preliminarmente le modificazioni dell'utilizzo del suolo onshore e relativa qualità del suolo;
- **BIODIVERSITÀ:** analizzati preliminarmente i possibili effetti generati dall'opera su habitat marini, biodiversità marina e avifauna;
- **SISTEMA PAESAGGIO E PATRIMONIO CULTURALE:** valutati i potenziali impatti sulla qualità del paesaggio e le potenziali interferenze con il patrimonio culturale onshore e offshore;
- **RUMORE:** considerati i possibili effetti generati dalle emissioni sonore;
- **RADIAZIONI IONIZZANTI E NON IONIZZANTI:** considerati i possibili effetti generati dalla produzione di radiazioni ionizzanti e non ionizzanti;
- **ATTIVITÀ ECONOMICHE:** valutati i possibili effetti del progetto sull'attività di pesca, sul traffico marittimo e sulla fruibilità turistica della zona costiera prospiciente il progetto, nonché considerati i risvolti dell'opera sull'economia locale.

Agenzia Regionale per la Prevenzione e la Protezione dell'Ambiente

Sede legale: Corso Trieste 27, 70126 Bari
Tel. 080 5460111 Fax 080 5460150
www.arpa.puglia.it
C.F. e P. IVA. 05830420724

DAP Brindisi

Via Giuseppe Maria Galanti n. 16 - Brindisi
tel. 0831 099501 fax 0831 099599
e-mail: dap.br@arpa.puglia.it
PEC: dap.br.arpapuglia@pec.rupar.puglia.it

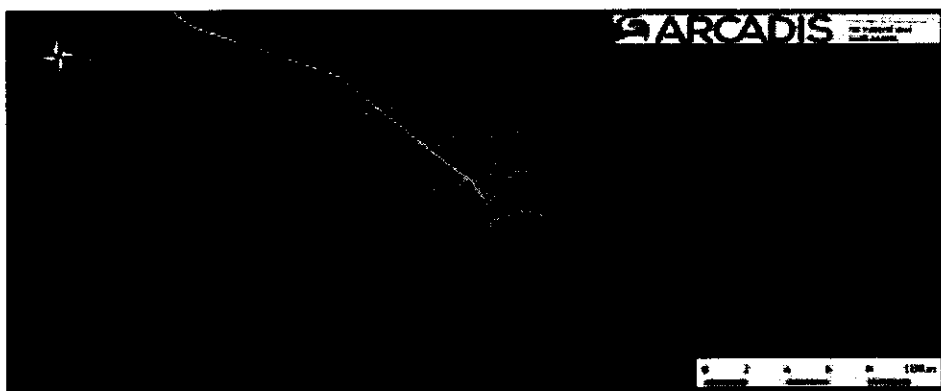


ARPA PUGLIA

Sistema Nazionale
per la Protezione
dell'Ambiente

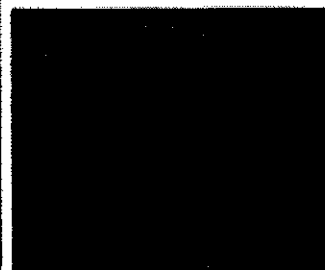
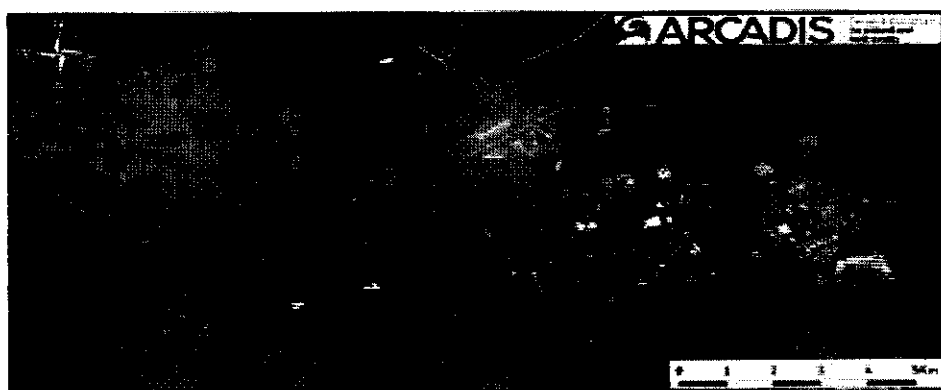
DESCRIZIONE DEL PROGETTO

Il parco eolico offshore "Seawind Brindisi", secondo dichiarazione del proponente, prevede l'installazione offshore di 28 aerogeneratori, tutti oltre la "linea delle 12 miglia nautiche", ciascuno di potenza nominale pari a 19 MW, per una capacità totale di 532 MW ad una distanza compresa tra circa 23 km e 29 km dalla costa della Regione Puglia. La tecnologia utilizzata per gli aerogeneratori sarà a turbine eoliche galleggianti. Detta tecnologia permette di realizzare impianti distanti dalla costa su fondali profondi, minimizzando gli impatti ambientali e, in particolare, l'impatto visivo dalle aree costiere. La tipologia realizzativa indicata consente il miglior sfruttamento della risorsa eolica in luoghi particolarmente favorevoli, altrimenti inutilizzabili a causa della profondità di fondale. La scelta di tale sito è stata effettuata tenendo conto della risorsa eolica potenzialmente disponibile, della distanza dalla costa, della profondità, dei possibili nodi di connessione alla Rete di Trasmissione Nazionale (RTN) gestita da Terna S.p.A. e, non da ultimo, minimizzando/evitando il più possibile le aree di potenziale maggior interferenza a livello ambientale. Nell'area scelta per l'installazione delle turbine il fondale ha una profondità inferiore ai 200 m.



LEGENDA

- Parco eolico Seawind Brindisi
- ⊙ Wind Turbine Generator (WTG)
- Sottostazione elettrica offshore galleggiante (OSS)
- Cavidotto marino a 220 kV
- Cavi marini a 66 kV
- Cavidotto terrestre



3

L'area proposta per l'installazione del parco eolico è ubicata nel Mar Adriatico e più precisamente si estende interamente nello specchio di mare di fronte al Comune di Lecce, ricadendo interamente sotto la giurisdizione marittima della Capitaneria di Porto di Brindisi. Essa è posizionata a distanze dalla costa comprese tra i 23 km (distanza minima dalla costa) e i 29 km e a profondità indicative tra i 100 m e i 200 m. La parte offshore sarà costituita da:

- n. 28 aerogeneratori, aventi una potenza nominale di 19 MW, per una capacità totale di 532 MW;
- 1 sottostazione elettrica offshore galleggiante posizionata all'interno dell'area di layout;
- Step-up 66 kV / 220 kV;
- n. 2 trasformatori da 350 MVA;
- n. 2 trame di cavi sottomarini a 220 KV;
- n. 1 punto di approdo in prossimità del porto di Brindisi

Agenzia Regionale per la Prevenzione e la Protezione dell'Ambiente

Sede legale: Corso Trieste 27, 70126 Bari
Tel. 080 5460111 Fax 080 5460150
www.arpa.puglia.it
C.F. e P. IVA. 05830420724

DAP Brindisi

Via Giuseppe Maria Galanti n. 16 - Brindisi
tel. 0831 099501 fax 0831 099599
e-mail: dap.br@arpa.puglia.it
PEC : dap.br.arpapuglia@pec.rupar.puglia.it

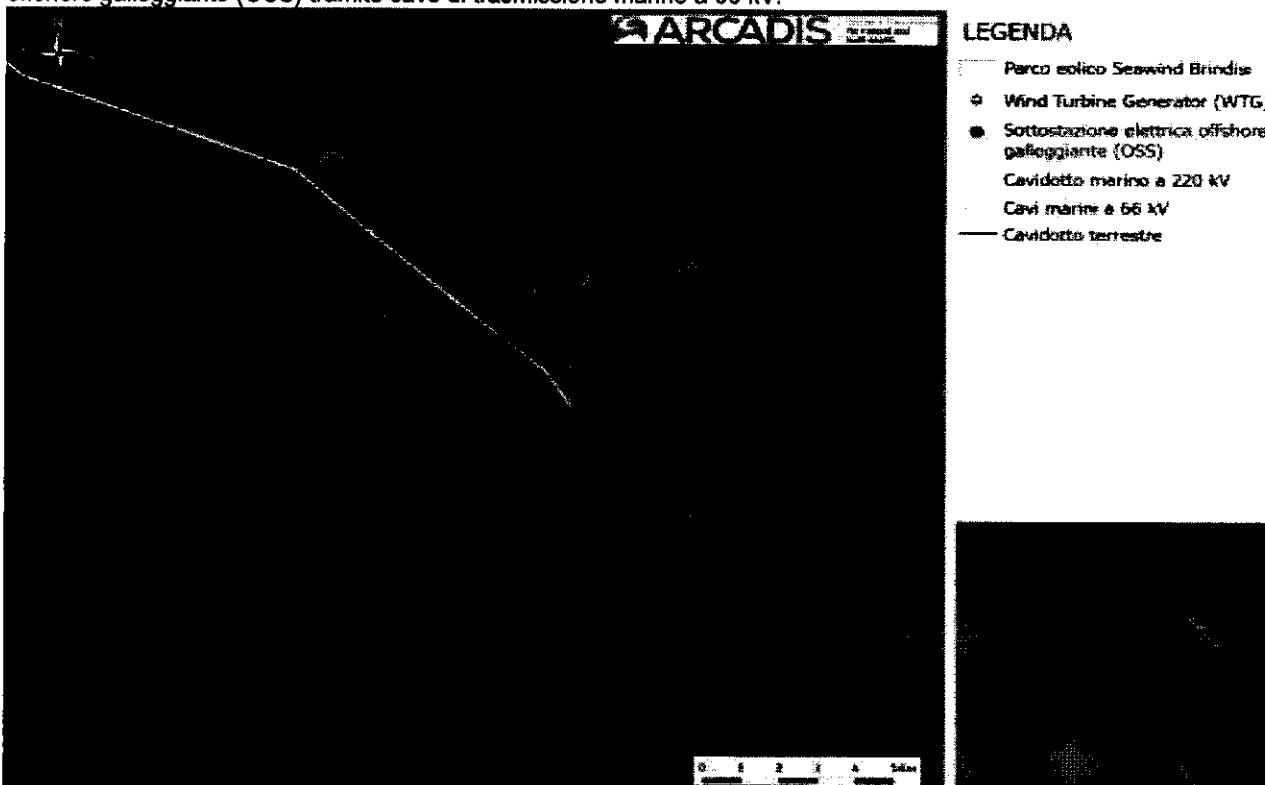


La parte onshore sarà costituita da:

- n. 1 buca giunti per la giunzione dei cavi sottomarini a 220 kV con i cavi terrestri, posizionata nei pressi del punto di approdo;
- n. 1 stazione di sezionamento ad una distanza dalla buca giunti di circa 35 km lungo le strade esistenti;
- n. 2 trame di cavi terrestri interrati a 220 kV dalla buca giunti alla stazione di sezionamento e dalla stazione di sezionamento fino alle sottostazioni elettrica di utenza;
- n. 1 sottostazione elettrica di utenza: • Step-up 220 kV / 380 kV;
- n. 2 autotrasformatori da 350 MVA;
- n. 1 linea di collegamento, interrata o aerea, dalla sottostazione elettrica di utenza al punto di connessione alla SE RTN di Brindisi.

Il layout preliminare del parco eolico (cfr. Figura 37) prevede una suddivisione in n. 7 stringhe da n. 4 aerogeneratori ciascuna, per una potenza complessiva per stringa di 76 MW.

Gli aerogeneratori saranno costituiti da turbine eoliche galleggianti (FOWT: Floating Offshore Wind Turbine) ancorate al fondale tramite sistemi ampiamente sperimentati. Le turbine sono connesse elettricamente alla sottostazione elettrica offshore galleggiante (OSS) tramite cavo di trasmissione marino a 66 kV.



4

Figura 37: Layout preliminare del parco eolico offshore "Seawind Brindisi"

La sottostazione elettrica offshore galleggiante è posizionata all'interno del perimetro del parco eolico offshore. In detta sottostazione avviene l'innalzamento del livello di tensione della corrente prodotta dalle turbine da 66 kV a 220 kV. Da questa sottostazione si dipartono due trame di cavi marini di trasmissione a 220 kV (cfr. Figura 38) diretti verso il punto di approdo a terra. La scelta della traiettoria del corridoio si è basata sulla valutazione delle aree di rilevanza ambientale per limitarne quanto più possibile eventuali interferenze.

Agenzia Regionale per la Prevenzione e la Protezione dell'Ambiente
Sede legale: Corso Trieste 27, 70126 Bari
Tel. 080 5460111 Fax 080 5460150
www.arpa.puglia.it
C.F. e P. IVA. 05830420724

DAP Brindisi
Via Giuseppe Maria Galanti n. 16 - Brindisi
tel. 0831 099501 fax 0831 099599
e-mail: dap.br@arpa.puglia.it
PEC: dap.br.arpapuglia@pec.rupar.puglia.it

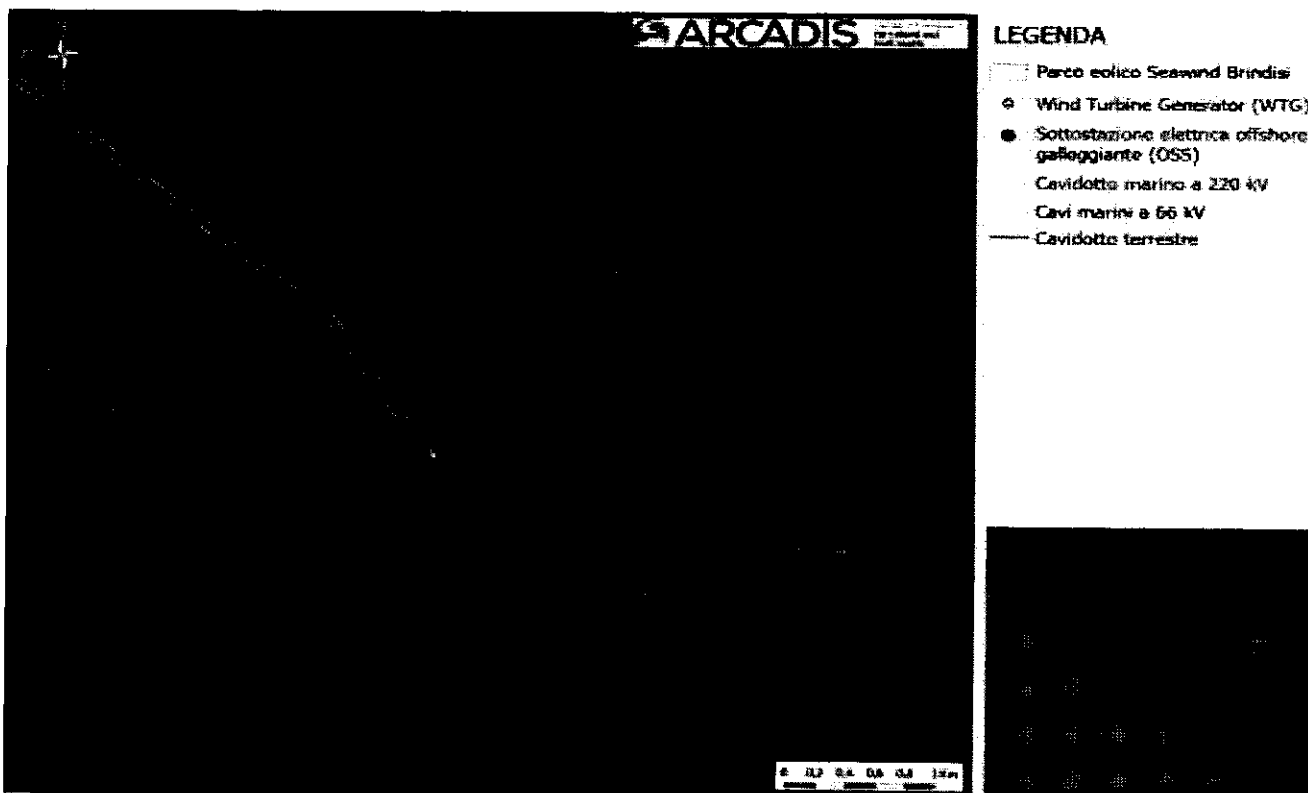


Figura 38: Dettaglio dei cavi 220 KV sottomarini in partenza dalla OSS

5

L'approccio alla costa sarà caratterizzato da una convergenza graduale dei cavi da una distanza di circa 1,2 km, fino a 1 km dalla costa, raggiungendo una inter-distanza limite pari a 10 m fino alla buca giunti (cfr. Figura 39).



Figura 39: Dettaglio della vista dell'approccio alla costa e della Buca Giunti

Agenzia Regionale per la Prevenzione e la Protezione dell'Ambiente
 Sede legale: Corso Trieste 27, 70126 Bari
 Tel. 080 5460111 Fax 080 5460150
 www.arpa.puglia.it
 C.F. e P. IVA. 05830420724

DAP Brindisi
 Via Giuseppe Maria Galanti n. 16 - Brindisi
 tel. 0831 099501 fax 0831 099599
 e-mail: dap.br@arpa.puglia.it
 PEC : dap.br.arpapuglia@pec.rupar.puglia.it



La buca giunti sarà ubicata nel comune di Brindisi e avrà dimensioni di circa 4 x 25 m. La Stazione di Sezionamento verrà posizionata a circa 3,5 km dalla buca giunti, dopo un percorso del cavidotto onshore su strade esistenti (cfr. Figura 40). Da tal punto partirà il cavidotto interrato diretto verso la Sottostazione Elettrica di Utenza, anch'essa ubicata nel comune di Brindisi. Il cavidotto interrato avrà una lunghezza di circa 10 km dalla Stazione di Sezionamento fino alla Sottostazione Elettrica di Utenza e si svilupperà lungo strade esistenti (pubbliche e private). La quasi totalità del cavidotto verrà posato al di sotto della viabilità esistente. Allo stato attuale, la Sottostazione Elettrica di Utenza è prevista in un'area a nord-ovest della SE RTN Tema di Brindisi e avrà dimensioni indicative pari a 50 x 60 m (cfr. Figura 41). Nella Sottostazione Elettrica di Utenza avverrà l'innalzamento del livello di tensione da 220 kV a 380 kV tramite autotrasformatori. L'area ospitante dovrà avere dimensioni tali da consentire un comodo alloggiamento dei macchinari, degli stalli, degli edifici contenenti il sistema di protezione comando e controllo, quello di alimentazione dei servizi ausiliari e generali e tutto quanto altro necessario al corretto funzionamento dell'installazione. Il punto finale di connessione è ipotizzato essere la Sottostazione Tema 380 kV "BrindisiPignicelle".



LEGENDA

- Cavidotto marino a 220 kV
- Cavidotto terrestre
- Buca giunti
- Stazione di sezionamento

Figura 40: Dettaglio della vista del cavidotto dalla Buca Giunti alla Stazione di Sezionamento

Agenzia Regionale per la Prevenzione e la Protezione dell'Ambiente

Sede legale: Corso Trieste 27, 70126 Bari
 Tel. 080 5460111 Fax 080 5460150
 www.arpa.puglia.it
 C.F. e P. IVA. 05830420724

DAP Brindisi

Via Giuseppe Maria Galanti n. 16 - Brindisi
 tel. 0831 099501 fax 0831 099599
 e-mail: dap.br@arpa.puglia.it
 PEC: dap.br.arpapuglia@pec.rupar.puglia.it

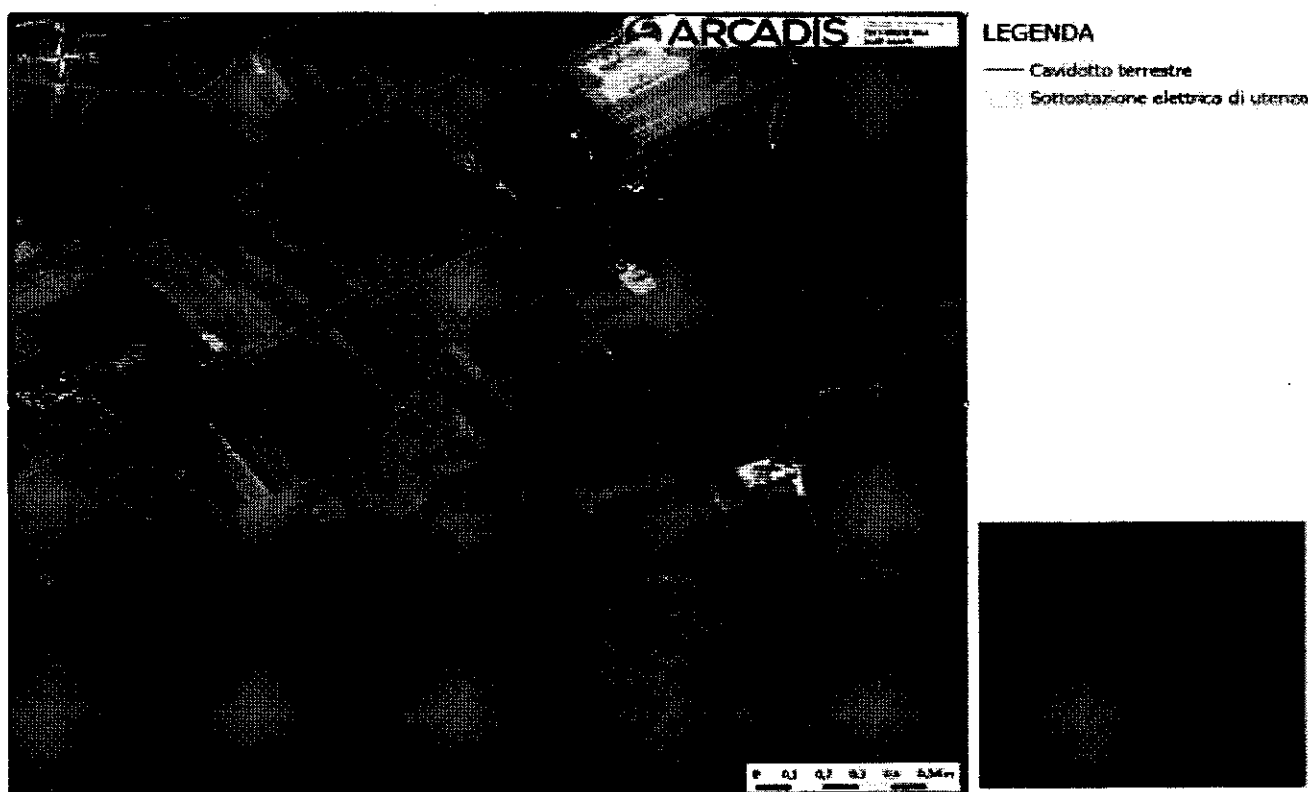


Figura 41: Dettaglio arrivo stazione Tema "Brindisi-Pignicelle"

Il proponente ha altresì dichiarato quanto segue:

Piano di Assetto Idrogeologico (PAI):

Gli aerogeneratori che costituiscono il progetto del parco eolico si collocano offshore a circa 23 km dalla costa, mentre le opere onshore si trovano, come mostrato nella Figura 5, in una zona non soggetta a pericolo idrogeologico, ad eccezione di un limitato tratto lungo il tracciato di cavidotto onshore in cui si riscontra la presenza di un'area a pericolosità idraulica PAI definita "alta" (tratto di circa 120 metri in corrispondenza della Strada Statale Adriatica SS16).



Figura 5: Cartografia PAI - Pericolosità idraulica (elaborazione Arcadis da portale cartografico AdB Appennino Meridionale)

Agenzia Regionale per la Prevenzione e la Protezione dell'Ambiente

Sede legale: Corso Trieste 27, 70126 Bari
Tel. 080 5460111 Fax 080 5460150
www.arpa.puglia.it
C.F. e P. IVA. 05830420724

DAP Brindisi

Via Giuseppe Maria Galanti n. 16 - Brindisi
tel. 0831 099501 fax 0831 099599
e-mail: dap.br@arpa.puglia.it
PEC : dap.br.arpapuglia@pec.rupar.puglia.it



ARPA PUGLIA

Sistema Nazionale
per la Protezione
dell'Ambiente

Per quanto riguarda la pericolosità geomorfologica, come indicata dal PAI, il punto di approdo del cavidotto sottomarino ubicato in prossimità della costa non interessa aree soggette a pericolo geomorfologico. Compatibilmente con il dettaglio cartografico disponibile, si segnala la presenza di una limitata area caratterizzata da pericolosità geomorfologica prevalente di tipo P.G.1 e secondariamente di tipo P.G.2 e P.G.3, in posizione contigua alla prevista area di posa del cavidotto terrestre (strada provinciale SP41), per una lunghezza lineare complessiva < 1 km. Rammentando ancora che la posa del cavidotto terrestre è prevista lungo la viabilità esistente, mediante posa al di sotto del manto stradale, si prevede la possibilità di dover provvedere alla "redazione di uno studio di compatibilità geologica e geotecnica che analizzi compiutamente gli effetti sulla stabilità dell'area interessata", in accordo ai suddetti artt. 13, 14 e 15 delle NTA del PAI: l'effettiva estensione di tale interferenza potrà essere definita con maggiore dettaglio in occorrenza di una più avanzata fase di progettazione.

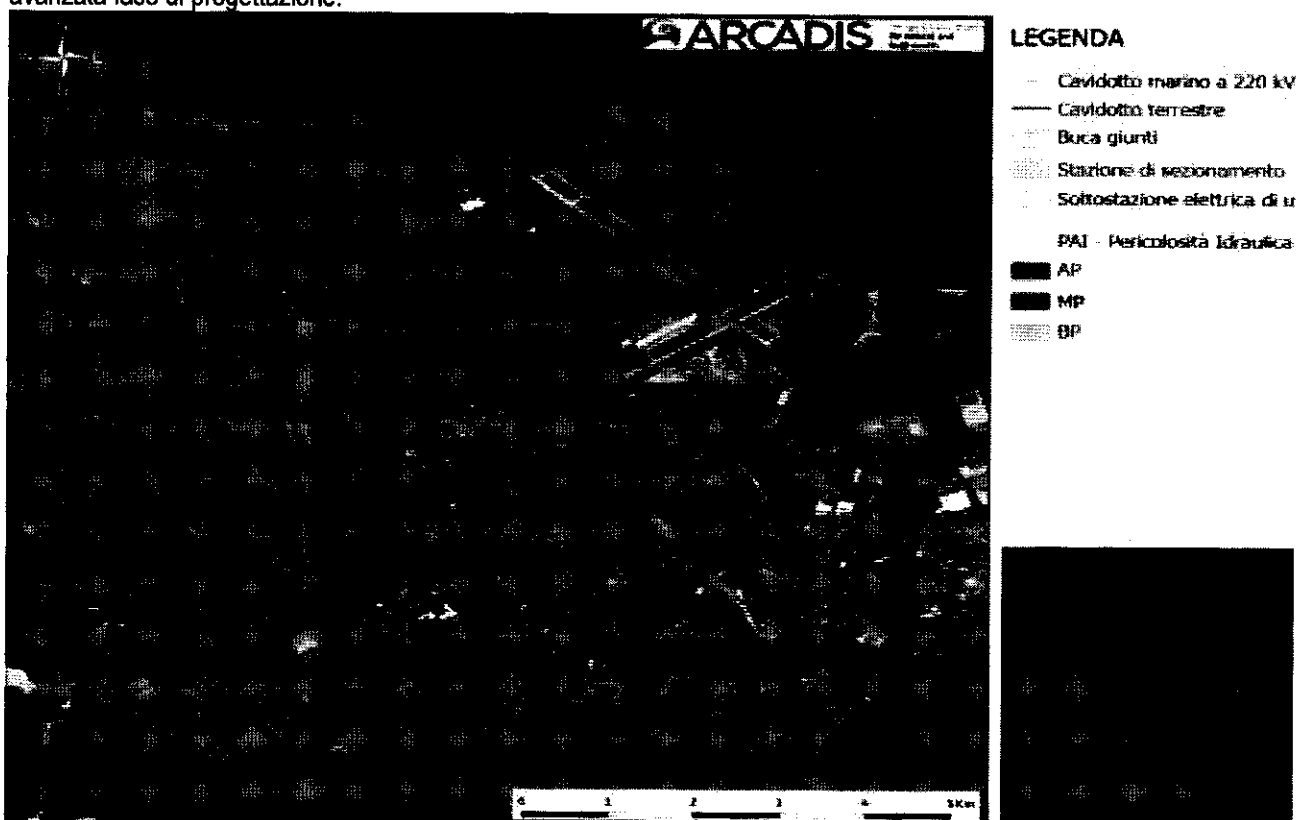


Figura 5: Cartografia PAI - Pericolosità idraulica (elaborazione Arcadis da portale cartografico AdB Appennino Meridionale)

8

Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio (D. Lgs. 42/2004 e s.m.i.)

Per quanto concerne i vincoli paesaggistici definiti dall'art. 142 c.1 del D.Lgs. 42/2004 e s.m.i., come rappresentato in Figura 9, si riscontra la presenza delle seguenti aree paesaggistiche tutelate in alcuni tratti del tracciato del cavidotto terrestre (da posarsi/interrarsi al di sotto del manto stradale preesistente):

- Vincolo Decretato (artt. 136 e 157 D.Lgs 42/2004): ID 160022 "Zona Costiera ApaniPunta Penna caratterizzata da scogli-isolotti e bassi promontori sui quali sorgono anche antiche torri - sita nel Comune di Brindisi" istituita con Decreto Ministeriale del 01/08/1985 - pubblicata su G.U. n. 30 del 06/02/1986.
- Vincolo "ope legis" (art. 142 D.Lgs 42/2004): "Aree di rispetto coste e corpi idrici" di 300 m dalla linea di battigia del mare, vincolate ai sensi dell'art.142 c.1 del Codice.

Agenzia Regionale per la Prevenzione e la Protezione dell'Ambiente

Sede legale: Corso Trieste 27, 70126 Bari
Tel. 080 5460111 Fax 080 5460150
www.arpa.puglia.it
C.F. e P. IVA. 05830420724

DAP Brindisi

Via Giuseppe Maria Galanti n. 16 - Brindisi
tel. 0831 099501 fax 0831 099599
e-mail: dap.br@arpa.puglia.it
PEC: dap.br.arpopuglia@pec.rupar.puglia.it

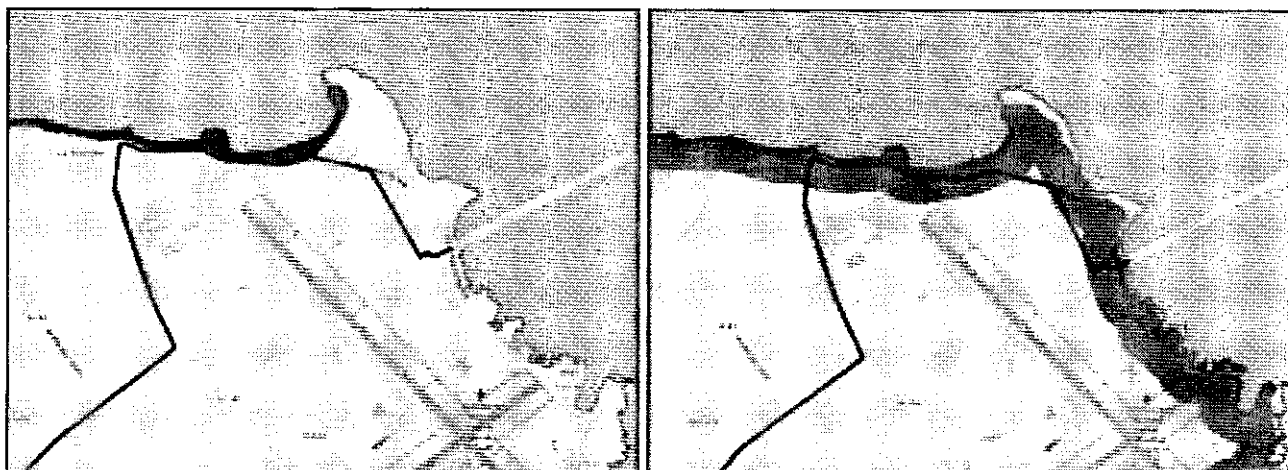
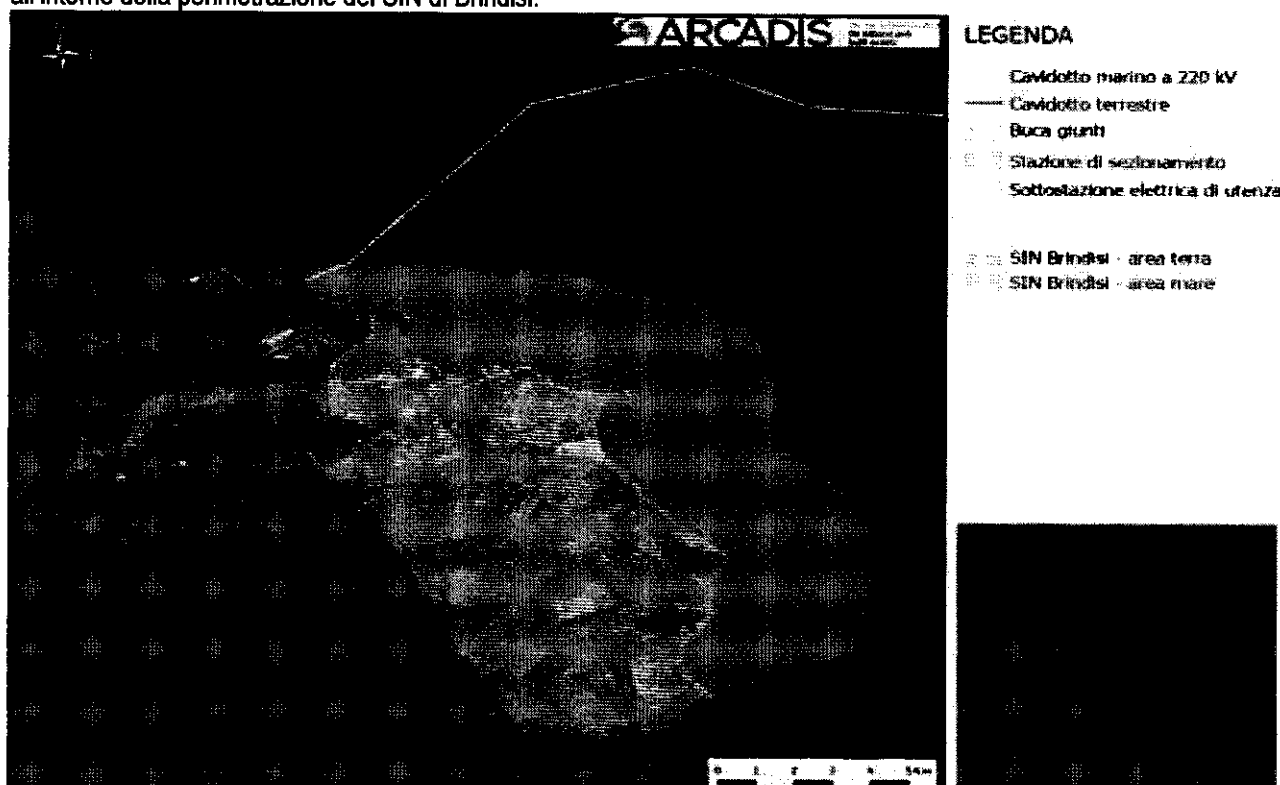


Figura 9: Beni Paesaggistici decretati (sinistra) ed opere legis (destra) (elaborazione Arcadis su base SITAP)
Siti di interesse nazionale (SIN)

Come mostrato in Figura 27, una porzione del tracciato del cavidotto offshore e un tratto di cavidotto terrestre rientrano all'interno della perimetrazione del SIN di Brindisi.



9

Figura 27: Sito di Interesse Nazionale di Brindisi (elaborazione Arcadis su base PITESAI)

In via preliminare, per la realizzazione di qualsiasi opera che rientri nelle tipologie precedentemente elencate, il Proponente dovrà concordare con gli Enti Competenti (ARPA/APPA) un programma specifico di caratterizzazione, e dovrà acquisire dagli Enti e Amministrazioni competenti tutte le autorizzazioni e permessi previsti per la realizzazione delle opere.

Agenzia Regionale per la Prevenzione e la Protezione dell'Ambiente
Sede legale: Corso Trieste 27, 70126 Bari
Tel. 080 5460111 Fax 080 5460150
www.arpa.puglia.it
C.F. e P. IVA. 05830420724

DAP Brindisi
Via Giuseppe Maria Galanti n. 16 - Brindisi
tel. 0831 099501 fax 0831 099599
e-mail: dap.br@arpa.puglia.it
PEC: dap.br.arpapuglia@pec.rupar.puglia.it



ARPA PUGLIA

Sistema Nazionale
per la Protezione
dell'Ambiente**Tanto premesso, si evidenzia che:**

- la relazione di scoping ambientale presentata dal proponente per la definizione dei contenuti dello SIA ha descritto le finalità e gli obiettivi strategici di sostenibilità che hanno portato allo sviluppo del progetto, considerando gli ambiti di influenza e l'orizzonte temporale del progetto proposto, il ciclo di vita dell'impianto, il quadro di riferimento ambientale, la definizione degli impatti, la descrizione degli impatti connessi con la realizzazione dell'opera, con la fase di esercizio della stessa e con la fase di decommissioning.

Dall'esame della documentazione, si ritiene che dovranno essere approfonditi e sviluppati con il relativo livello di dettaglio le seguenti tematiche:

Redazione SIA:

Il proponente deve

- a) redigere ed organizzare lo SIA secondo i contenuti minimi riportati nell'Allegato VII alla parte seconda del D.Lgs. 152/2006 s.m.i. e sulla base delle Linee Guida SNPA 28/2020.
- b) relazionare in merito al cumulo con altri progetti esistenti e/o approvati per i potenziali impatti ambientali che possono interagire direttamente o indirettamente con il progetto in parola;
- c) predisporre la VINCA (Valutazione di Incidenza Ambientale)
- d) predisporre un capitolo specifico relativo alla Componente Salute Pubblica.
- e) attivare le azioni necessarie al fine di ottenere dagli Enti preposti tutte le autorizzazioni e permessi previsti per la realizzazione delle opere in area SIN (Sito di Interesse Nazionale), ai fini della compatibilità della realizzazione dell'opera con l'esecuzione e il completamento delle procedure di bonifica;

Aspetti Progettuali:

- a) Dettagliare tutte le fasi dell'intervento (fase di cantiere) previste dal progetto. Devono essere identificabili una fase di studio, una di cantierizzazione e quella di intervento. Ogni fase dovrà contenere informazioni di massimo dettaglio;
 - b) per i rischi per la navigazione, deve essere affrontato con adeguato dettaglio il tema della sicurezza della navigazione valutando i rischi eventualmente indotti dalla presenza del parco eolico in progetto. In fase di costruzione l'aspetto della sicurezza dovrà essere gestito con gli enti preposti e devono essere fornite informazioni mirate ai vari utenti (compresi pescatori e navigatori) per informarli del lavoro e dei relativi vincoli, valutando le rotte dei mezzi impiegati per il trasporto delle componenti del parco eolico;
 - c) occorre che sia affrontato con adeguato dettaglio il sistema di ormeggio ed ancoraggio da realizzarsi. Devono essere identificabili una fase di studio, una di cantierizzazione e quella di intervento. Ogni fase dovrà contenere informazioni di massimo dettaglio;
 - d) occorre relazionare in merito alle alternative in termini di alternativa zero;
 - e) occorre presentare l'analisi delle alternative di progetto, ivi compresa l'alternativa parziale modifica (o restrizione) dell'area ove questa permettesse di ridurre gli eventuali impatti sull'avifauna, illustrando le soluzioni esaminate (localizzative, tecnologiche/impiantistiche e della numerosità/inter-distanza tra le torri) ai fini della elaborazione del progetto, confrontando gli aspetti ambientali delle proposte.
- Nella definizione di possibili alternative dovrà essere data priorità all'identificazione di aree dove non avviene o è minima l'interferenza con la migrazione dell'avifauna.

10

Aspetti Ambientali

- a) Il progetto deve produrre valutazioni tecnico-scientifiche e simulazioni per gli scenari sia di condizioni di esercizio sia in condizioni estreme;
- b) Il proponente in merito al clima e della meteorologia dell'area, deve considerare nello studio del SIA anche la possibilità di onde anomale e del loro aumento in frequenza e intensità in presenza di cambiamenti climatici;
- c) Il proponente nel Piano di lavoro per l'elaborazione dello Studio di Impatto Ambientale dovrà includere un'attenta caratterizzazione stratigrafica. A tale proposito si ritiene opportuno acquisire i risultati con studi ad hoc effettuati da ente pubblico di ricerca relativo o istituzioni di alta reputazione scientifica a questo specifico aspetto. Particolare attenzione

Agenzia Regionale per la Prevenzione e la Protezione dell'Ambiente

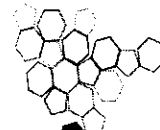
Sede legale: Corso Trieste 27, 70126 Bari
Tel. 080 5460111 Fax 080 5460150
www.arpa.puglia.it
C.F. e P. IVA. 05830420724

DAP Brindisi

Via Giuseppe Maria Galanti n. 16 - Brindisi
tel. 0831 099501 fax 0831 099599
e-mail: dap.br@arpa.puglia.it
PEC : dap.br.arpapuglia@pec.rupar.puglia.it



ARPA PUGLIA

Sistema Nazionale
per la Protezione
dell'Ambiente

dovrà essere posta all'individuazione dei processi e delle strutture di instabilità del fondale marino che possono modificare la morfologia dei fondali e creare problemi agli ancoraggi dei cavi delle pale eoliche. Tra questi si annoverano, oltre alle frane lungo le scarpate sottomarine vicine alla costa che sarà raggiunta dal cavidotto sottomarino, e alle emissioni di gas, faglie attive e forme di fondo sabbiose, o dune.

d) In merito agli studi idrodinamici, si ritiene necessario approfondire l'effetto, ove presente, sulle correnti marine anche in relazione all'evoluzione di possibili fenomeni transitori, Climate-driven events. Si raccomanda l'utilizzo di modellistica tridimensionale e validata;

e) Occorre approfondire l'eventuale inquinamento dei fondali oggetto di intervento e una dettagliata identificazione delle procedure da adottare in caso di sversamenti idrocarburi o altri composti in mare a seguito di eventuali incidenti (e.g. incidenti di navi in transito o di mezzi in attività di manutenzione).

f) In merito al consumo di materie prime e risorse naturali, dovrà essere approfondito l'utilizzo in fase di cantiere e per la fase di esercizio, valutando anche il trasporto dei materiali e dei componenti realizzando un'analisi lungo il ciclo di vita del parco eolico con metodologia Life Cycle Assessment, e che dovrà essere oggetto della progettazione di misure di compensazione per le relative emissioni.

Aspetti Socio-economici

a) Occorre effettuare un'analisi del quadro finanziario (solidità finanziaria, garanzie di fattibilità, e una più accurata analisi delle ricadute in termini occupazionali nella fase di esercizio) in modo da fornire un quadro ampio economico-sociale;

b) Si ritiene che siano necessari approfondimenti volti anche per le attività di pesca, e presentando un adeguato studio sulle eventuali interferenze con questi settori settore;

c) In merito ai campi elettromagnetici generati dal cavo terrestre e marino, il proponente dovrà approfondire i valori delle emissioni dell'elettrodoto e valutare gli eventuali impatti e le interferenze con la salute umana e dell'ecosistema marino.

d) Lo SIA dovrà prevedere una idonea progettazione del tracciato del cavidotto avente lo scopo di massimizzare le distanze tra i cavi e i ricettori abitativi e sensibili, e quindi minimizzare gli impatti sulla popolazione, anche in considerazione di eventuali elementi costruttivi e di discontinuità della configurazione dei cavi (giunzioni, elementi impiantistici, presenza di altri elettrodotti, ecc.), in cui è possibile un incremento del campo elettromagnetico. Dovranno essere fornite cartografie del tracciato in scala di dettaglio adeguata, riportanti anche le distanze di prima approssimazione o le fasce di rispetto

e) Lo SIA dovrà comprendere lo studio dei livelli di campo elettromagnetico (campo elettrico e induzione magnetica) generato dalle varie componenti di trasmissione elettrica del progetto, la localizzazione di ricettori sensibili e confrontare gli esiti previsionali con i limiti indicati dal D.P.C.M. 8/7/2003.

f) Si osserva che l'incremento della capacità di trasporto determinato dal nuovo progetto potrebbe determinare variazioni significative sui flussi di corrente circolanti nelle linee aeree ad AT alternata in ingresso/uscita della stazione di collegamento con la RTN. Variazioni significative di tali flussi potrebbero determinare variazioni significative dei livelli di esposizione di induzione magnetica in corrispondenza dei recettori sensibili presenti lungo i rispettivi tracciati.

Tutele Ecologiche e Biodiversità

a) Il proponente riporta di aver esaminato i vincoli normativi e le tutele legati all'area di progetto e alle zone limitrofe,. Tali aspetti dovranno essere analizzati nell'ambito dello SIA. Tuttavia, maggiore e dettagliata attenzione dovrà essere rivolta, con studi dedicati e dati raccolti ad hoc, relativamente a:

- i) Migrazione cetacei e altri grandi vertebrati (e.g., Caretta caretta)
- ii) Migrazioni uccelli
- iii) Interazioni pesca
- iv) Interazioni con Vulnerable marine ecosystems, Critical habitats e biocenosi bentoniche di pregio o di interesse naturalistico.

b) Per quanto riguarda lo studio degli ambienti e dei fondali marini si ritiene necessario fornire la massima attenzione acquisendo mappature di dettaglio (ad alta risoluzione) dei fondali marini, delle biocenosi di interesse, della megafauna presente, anche con uso di video immagini ROV ad HD e georeferenziate.

Agenzia Regionale per la Prevenzione e la Protezione dell'Ambiente

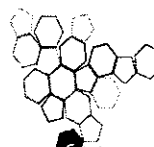
Sede legale: Corso Trieste 27, 70126 Bari
Tel. 080 5460111 Fax 080 5460150
www.arpa.puglia.it
C.F. e P. IVA. 05830420724

DAP Brindisi

Via Giuseppe Maria Galanti n. 16 - Brindisi
tel. 0831 099501 fax 0831 099599
e-mail: dap.br@arpa.puglia.it
PEC : dap.br.arpapuglia@pec.rupar.puglia.it



ARPA PUGLIA

Sistema Nazionale
per la Protezione
dell'Ambiente

- c) Con riferimento all'avifauna, il proponente, dovrà concentrarsi sul reperimento di dati robusti circa le rotte migratorie dell'avifauna che deve essere studiata con ricerche bibliografiche e una duplice campagna di monitoraggio: da terra attraverso i censimenti visivi di ornitologi esperti e in mare, con censimenti e attraverso un radar off-shore. Vanno previste due campagne di monitoraggio, in primavera (almeno 6 rilievi tra aprile e maggio) e in autunno (almeno 6 rilievi tra settembre e ottobre). Oltre agli indici bioecologici è essenziale misurare le altezze di volo degli uccelli.
- d) Il monitoraggio delle specie aliene marine del tratto costiero e profondo dovrà essere condotto con dettaglio da esperti biologi marini e di istituti competenti a causa del potenziale effetto delle strutture galleggianti nel promuovere la diffusione potenziale di tali specie.
- f) Lo SIA dovrà includere la previsione che l'area interna al parco eolico e la zona di salvaguardia esterna al perimetro divengano tutelate dal prelievo di risorse, dalla pesca e da altre attività antropiche (Other Effective Conservation Measures) e prevedere e indicare le misure di gestione, controllo e protezione dell'area in fase di esercizio.
- g) Atteso che la protezione dell'area porti beneficio alle attività di pesca in aree limitrofe fungendo da area nursery o di ripopolamento, si ritiene opportuno uno sullo stato delle risorse aliutiche sia bento-nectoniche sia pelagiche che insistono nell'area.
- h) Per quanto concerne il rumore marino dovrà essere sviluppato un modello previsionale approfondito in merito alla trasmissione del rumore e delle vibrazioni generati dagli aerogeneratori, anche in considerazione dell'effettivo andamento delle correnti e dei gradienti termici, che possono comportare notevoli variazioni nella diffusione del suono in ambiente acquatico ed incrementi dei livelli sonori. Ciò al fine di consentire una migliore valutazione degli impatti specifici e predisporre possibili accorgimenti volti a minimizzare la propagazione del rumore e delle vibrazioni per via solida attraverso la struttura portante

Piano di monitoraggio ambientale (PMA)

- a) Il proponente deve presentare Piano di Monitoraggio ambientale dettagliato per tutte le componenti ambientali ed ecosistemiche con particolare riferimento ai fondali sia dell'area del parco eolico, sia del tracciato di suoi collegamenti a terra. Le analisi devono includere tutti i descrittori della Strategia marina (Marine Strategy Framework Directive - MSFD).
- b) Il proponente deve effettuare le attività di monitoraggio previste, le stesse dovranno eseguite in conformità alla normativa generale e di settore vigente a livello nazionale e comunitario. Il monitoraggio ante operam, della durata di almeno 12, mesi dovrà esser realizzato prima dell'inizio dei lavori. Il monitoraggio in corso d'opera dovrà essere svolto per l'intera durata della fase di cantiere e il monitoraggio post operam dovrà essere continuativo, con intervalli temporali determinati dalle caratteristiche dell'ambiente e che il monitoraggio post operam dovrà essere di durata non inferiore a 5 anni.
- c). La caratterizzazione dello stato di salute degli ecosistemi marini interessati deve essere effettuata con dati ottenuti da survey ad hoc (i.e., acquisiti attraverso specifiche campagne di analisi e monitoraggio) e deve essere confrontato con dati disponibili in letteratura;
- d). Il monitoraggio degli impatti dell'impianto eolico offshore sulla fauna deve essere effettuato con continuità e intensità (ex ante, in fieri, ex post, secondo l'approccio BACI (Before After Control Impact), per valutare attentamente gli effetti di ogni impianto sulle rotte migratorie dei grandi vertebrati marini (mammiferi, tartarughe, grandi vertebrati, avifauna).
- e) Se i monitoraggi dovessero rilevare degli impatti sull'ambiente e sulla fauna, ad esempio a causa di un cambiamento delle rotte migratorie, l'operatività degli impianti deve essere modificata anche arrestando gli aerogeneratori per evitare il persistere degli impatti.
- f) Particolare attenzione dovrà essere posta anche alla presenza in aree prossime o limitrofe degli "habitat prioritari" riportati nell'allegato I della Direttiva Habitat (Dir. n. 92/43/CEE) o di particolare interesse come nursery areas.
- g) Assicurare che sia mantenuta distanza di sicurezza da aree protette, habitat critici e infrastrutture marine (cavi, condotte etc.).

12

Agenzia Regionale per la Prevenzione e la Protezione dell'Ambiente

Sede legale: Corso Trieste 27, 70126 Bari
Tel. 080 5460111 Fax 080 5460150
www.arpa.puglia.it
C.F. e P. IVA. 05830420724

DAP Brindisi

Via Giuseppe Maria Galanti n. 16 - Brindisi
tel. 0831 099501 fax 0831 099599
e-mail: dap.br@arpa.puglia.it
PEC : dap.br.arpapuglia@pec.rupar.puglia.it



Beni Culturali e Paesaggistici

- a) Nello SIA devono essere descritti gli effetti che il progetto avrà dal punto di vista dei beni culturali e paesaggistici ("Relazione Paesaggistica" e "Verifica Preventiva di Interesse Archeologico"). Si ritiene necessario approfondire l'impatto visivo dell'opera con elevato grado di dettaglio.
- b) Occorre verificare la potenziale presenza di reperti archeologici dell'area di interesse.

Componente a terra

- a) Per quanto concerne le condizioni che devono essere rispettate nella realizzazione delle opere sopra citate devono includere approfondimenti sulle interferenze con la viabilità e che l'elettrodotto interrato si posizioni in modo tale da limitare ogni effetto sulle opere e infrastrutture esistenti e che sia posto a una profondità minima di m. 1,00 dal piano stradale di rotolamento, su idoneo strato di posa e opportunamente rinfiancato.
- b) Qualora per l'esecuzione dei lavori di cui all'oggetto la strada venga danneggiata o usurata dai mezzi pesanti che eseguiranno gli stessi, il piano viabile deve essere ripristinato a perfetta regola d'arte e il conglomerato bituminoso deve essere eseguito per l'intera carreggiata deteriorata. L'esecuzione dello strato di usura (tappetino) onde garantire la presa, il livellamento e la regolarità del manto deve essere preceduta da idonea scarificazione.
- c) Il proponente deve predisporre verifiche per individuare eventuali altri sottoservizi e l'effettiva loro dislocazione sul tracciato stradale interessato, al fine di evitare interferenze; ove da tali verifiche dovesse emergere la necessità di modificare il tracciato dovrà essere acquisito preventivamente un nuovo parere.
- d) Per l'esecuzione dell'elettrodotto che prevede occupazione del suolo e sottosuolo il proponente dovrà richiedere e ottenere preventivamente la concessione da parte degli organi competenti. Il consumo di suolo deve essere puntualmente contabilizzato e compensato.
- e) Per quanto riguarda le terre e rocce da scavo, la realizzazione della cabina di trasformazione e del percorso interrato dei cavidotti comporterà la produzione di un notevole volume di terre e rocce da scavo, pertanto il proponente, dovrà produrre quanto previsto dal DPR n°120/2017. In particolare, nel caso di opera sottoposta a VIA, è possibile optare per le seguenti soluzioni:
- 1) Realizzare il «Piano di Utilizzo» ai sensi dell'art.9 del DPR 120/2017 redatto in conformità alle disposizioni di cui all'allegato 5, dello stesso DPR, è trasmesso dal proponente all'autorità competente e all'Agenzia di protezione ambientale territorialmente competente, per via telematica, prima della conclusione della procedura di valutazione di impatto ambientale, nel caso si vogliano gestire le terre e rocce da scavo, qualificate come sottoprodotti ai sensi dell'articolo 184 -bis, del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 e dell' art 4 del DPR 120/2017;
 - 2) Redigere il «Piano preliminare di utilizzo in sito delle terre e rocce da scavo escluse dalla disciplina dei rifiuti» ai sensi dell'Art 24 comma 3 del DPR n°120/2017, qualora sia verificato che le terre e rocce da scavo siano conformi ai requisiti di cui all'articolo 185, comma 1, lettera c), del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, e in particolare devono essere utilizzate unicamente nel sito di produzione e senza alcun ulteriore trattamento.

13

Misure di mitigazione

- a) le misure di prevenzione e/o mitigazione dovranno essere definite nello SIA tenendo conto dei vincoli di utilizzo, tecno-economici e ambientali del sito, ma occorre un'analisi dettagliata delle interazioni dell'opera con le diverse componenti ambientali sia in fase di cantiere che in quella di esercizio e definizione delle misure di mitigazione specifiche proposte per la fase di cantiere; le misure di mitigazione devono comunque contenere misure contro l'intorbidimento delle acque e misure che evitino o riducano al massimo il verificarsi di inquinamenti da acque di scolo e inquinamenti accidentali generati da incidenti alle macchine di cantiere e dal trasporto dei materiali, in considerazione degli habitat sensibili.
- b) In quest'ambito, si chiede anche di includere misure di mitigazione per gli ancoraggi, per l'impatto delle condutture, con particolare riguardo sia al loro percorso in ambienti profondi sia per quanto riguarda l'approdo a terra.

Agenzia Regionale per la Prevenzione e la Protezione dell'Ambiente

Sede legale: Corso Trieste 27, 70126 Bari
 Tel. 080 5460111 Fax 080 5460150
 www.arpa.puglia.it
 C.F. e P. IVA. 05830420724

DAP Brindisi

Via Giuseppe Maria Galanti n. 16 - Brindisi
 tel. 0831 099501 fax 0831 099599
 e-mail: dap.br@arpa.puglia.it
 PEC: dap.br.arpapuglia@pec.rupar.puglia.it



ARPA PUGLIA

Sistema Nazionale
per la Protezione
dell'Ambiente

- c) Dovranno essere previsti interventi di minimizzazione delle modifiche dell'habitat bentonico in fase di cantiere e di esercizio, incluso l'utilizzo di catene tese o semi-tese in modo tale da limitare ogni danno eventuale agli habitat bentonici.
- d) In fase di cantiere sarà comunque necessario prevedere un piano di minimizzazione e mitigazione della torbidità eventualmente indotte e sulle possibili soluzioni di contenimento anche in relazione alle correnti e alla marea, in considerazione degli habitat sensibili.
- e) L'esclusione dell'impatto sulla avifauna e sui grandi vertebrati marini è uno degli aspetti che richiede la massima attenzione e saranno fondamentali per approvazione del progetto gli interventi o l'adozione di tecnologie (e.g., radar di preallarme relativo alla migrazione, sistemi anti-ferimento dei cetacei nella parte sommersa, blocco pale durante le migrazioni e/o dissuasori) atte a prevenire ogni possibile su queste componenti.
- f) Viene incoraggiata ogni altra innovazione tecnologica tesa a ridurre gli impatti sulla fauna.

Misure di Compensazione

- a) Le misure di compensazione proposte devono prevedere anche eventuali danni, anche accidentali a biocenosi profonde o mesofotiche di interesse naturalistico, quali, a titolo di esempio coralligeno e altri biocostruttori e coral forests, documentando la scelta dell'area individuata per il restauro ecologico.
- b) Nell'ambito degli interventi di compensazione, si propone attività di restauro ecologico nei tratti interessati da collegamenti a terra sulle aree di matre degradate da passaggio del cavo, che includano il reimpianto delle praterie di Posidonia oceanica o la reintroduzione di foreste algali (e.g., *Cystoseira* spp.) andate eventualmente perse, anche incidentalmente. Si devono proporre altresì interventi da progettare, di riqualificazione o miglioramento di siti dedicati specificamente alla avifauna migratoria, nelle piccole isole e nelle zone costiere.
- c) Il territorio marino all'interno dell'area complessivamente occupata dagli aerogeneratori e una zona circostante di buffer devono divenire aree marine con diverso grado di protezione ma dove comunque sia preclusa l'attività di pesca e ogni altra forma di impatto diventando OECM (Other Effective Conservation Measures). Questa misura deve prevedere anche l'analisi ecologica e socio-economica del vantaggio dell'istituzione di questa misura di protezione per l'intera area del campo eolico.
- d) La compensazione del danno causato dalla posa in opera può prevedere processi differenziati, anche delocalizzati rispetto al sito, quali ripopolamento, creazione di habitat appositi e/o ripristino di ecosistemi minacciati o scomparsi in aree vicine o significative per le specie di interesse, azioni di recupero di altri ambienti impattati e/o "artificializzati" in misura pari o superiore rispetto alle perdite causate dall'impianto.
- e) Va specificata la natura delle eventuali rocce usate a protezione dell'elettrodotto marino.

14

Impatti cumulativi

- a) Il proponente deve dettagliare con accuratezza la presenza / assenza di potenziali impatti cumulativi connessi alla presenza dell'impianto proposto sull'ambiente, sul paesaggio e sugli ecosistemi. La trattazione relativa al cumulo deve essere espressa con riferimento ai seguenti temi: visuali paesaggistiche, patrimonio culturale, natura e biodiversità, salute e pubblica incolumità, fondali marini, suolo e sottosuolo.

Decommissioning

- a) Il Decommissioning degli impianti e delle infrastrutture a supporto, deve prevedere un piano, che dovrà poi essere aggiornato ai processi di aggiornamento tecnico ed evoluzione tecnologica, da prepararsi 2-3 anni prima della dismissione che preveda, tra l'altro:
- 1) le modalità di esecuzione dell'asportazione delle opere, considerando anche l'eventuale presenza di habitat creatosi alla base delle strutture;
 - 2) gli interventi di restauro ambientale per tutte le aree / habitat marini modificati dall'impianto anche nella fase di decommissioning;
- b) cronoprogramma e allocazione delle risorse.

Agenzia Regionale per la Prevenzione e la Protezione dell'Ambiente

Sede legale: Corso Trieste 27, 70126 Bari
Tel. 080 5460111 Fax 080 5460150
www.arpa.puglia.it
C.F. e P. IVA. 05830420724

DAP Brindisi

Via Giuseppe Maria Galanti n. 16 - Brindisi
tel. 0831 099501 fax 0831 099599
e-mail: dap.br@arpa.puglia.it
PEC: dap.br.arpapuglia@pec.rupar.puglia.it



ARPA PUGLIA

Sistema Nazionale
per la Protezione
dell'Ambiente

c) Il ripristino delle condizioni ambientali deve essere effettuato come Restauro ecologico e quindi attuato secondo i criteri e i metodi della Restoration Ecology (come, ad esempio, gli standard internazionali definiti dalla Society for Ecological Restoration,).

d) Il restauro ecologico degli ambienti marini eventualmente danneggiati nel corso dei lavori di costruzione o deposizione cavo sottomarino e la restituzione alla destinazione originaria delle aree di cantiere, nonché la possibilità di individuare all'interno dei parchi eolici aree di ripopolamento delle biocenosi di interesse utilizzando nature - based solutions.

d) Il progetto relativo al decommissioning può includere la previsione di basamenti che costituiscano strutture artificiali idonee al ripopolamento per poter essere eventualmente lasciati in situ, previa autorizzazione, al termine dell'esercizio del parco eolico.

e) In riferimento agli aerogeneratori, si ritiene necessario approfondire le caratteristiche costruttive e le modalità di scelta dei materiali, con particolare attenzione alle valutazioni effettuate in ottica di ecodesign e di economia circolare per favorire la durata (Increased lifetime), lo smontaggio (Design for disassembling), il riuso o il riciclo a fine vita (Improved recyclability). In particolare, dato che il riuso potrà coinvolgere però solo una parte della quantità di aerogeneratori dismessi, si ritiene necessario utilizzare approcci innovativi per il riciclo dei materiali stessi degli aerogeneratori ed effettuare valutazioni accurate relativamente alla scelta dei materiali facendo riferimento alle più recenti ricerche nel settore (Accelerating Wind Turbine Blade Circularity, WindEurope, Cefic and EuCIA, May 2020).

Rumore: Con particolare riferimento alla valutazione previsionale di impatto acustico, si evidenzia quanto segue.

Si ritiene opportuno, per la matrice rumore, che il proponente definisca adeguatamente gli studi nei due diversi ambiti di intervento di seguito dettagliati:

a) **Matrice marina** dove gli studi devono essere indirizzati alla individuazione, quantificazione e minimizzazione degli effetti di interferenza con la popolazione marina con particolare riferimento alle specie più sensibili, in primis cetacei, o a maggiore rischio di estinzione (foca monaca). Pertanto la valutazione specialistica, a cura di tecnico abilitato, dovrà valutare adeguatamente il rumore di fondo marino caratteristico dell'area e modellizzare gli impatti acustici dovuti alle varie fasi di realizzazione dell'opera, dalla fase di cantiere sino alla fase di esercizio. In particolare dovranno essere stimati i valori di pressione sonora caratterizzanti acusticamente le Exclusion Zones con R pari a 1000 e 2000 m., da confrontarsi successivamente con i valori da misurarsi in una fase di monitoraggio in caso di realizzazione dell'opera,

b) **Matrice terrestre** dove gli studi devono essere indirizzati alla individuazione, quantificazione e minimizzazione degli impatti da cantiere dovuti essenzialmente alle opere di trasporto energia e connessione con la rete di distribuzione nazionale. Anche in tal caso lo studio dovrà essere condotto da tecnico abilitato tenendo conto delle norme in materia nazionali, regionali e della eventuale presenza di recettori sensibili.

15

Infine il proponente dovrà:

Relazionare e dettagliare in merito ai seguenti vincoli ambientali:

- a) presenza di un'area a pericolosità idraulica PAI definita "alta" (tratto di circa 120 metri in corrispondenza della Strada Statale Adriatica SS16);
- b) presenza delle seguenti aree paesaggistiche tutelate in alcuni tratti del tracciato del cavidotto terrestre (da posarsi/interrarsi al di sotto del manto stradale preesistente):
 - Vincolo Decretato (artt. 136 e 157 D.Lgs 42/2004): ID 160022 "Zona Costiera ApaniPunta Penna caratterizzata da scogli-isolotti e bassi promontori sui quali sorgono anche antiche torri - sita nel Comune di Brindisi" istituita con Decreto Ministeriale del 01/08/1985 - pubblicata su G.U. n. 30 del 06/02/1986.
 - Vincolo "ope legis" (art. 142 D.Lgs 42/2004): "Aree di rispetto coste e corpi idrici" di 300 m dalla linea di battigia del mare, vincolate ai sensi dell'art.142 c.1 del Codice.
- c) concordare con gli Enti Competenti (ARPA/APPA) un programma specifico di caratterizzazione, e dovrà acquisire dagli Enti e Amministrazioni competenti tutte le autorizzazioni e permessi previsti per la realizzazione

Agenzia Regionale per la Prevenzione e la Protezione dell'Ambiente

Sede legale: Corso Trieste 27, 70126 Bari
Tel. 080 5460111 Fax 080 5460150
www.arpa.puglia.it
C.F. e P. IVA. 05830420724

DAP Brindisi

Via Giuseppe Maria Galanti n. 16 - Brindisi
tel. 0831 099501 fax 0831 099599
e-mail: dap.br@arpa.puglia.it
PEC: dap.br.arpapuglia@pec.rupar.puglia.it



delle opere, in quanto l'area porzione del tracciato del cavidotto offshore e un tratto di cavidotto terrestre rientrano all'interno della perimetrazione del SIN di Brindisi

Distinti Saluti

Il Titolare di Incarico di Funzione,
Dott. Giovanni Taverni

Il Direttore dei Servizi Territoriali
Il Direttore del Dipartimento
(Dott.ssa Anna Maria D'Agnano)